

1629.

Prima del-
l'arrivo di
Sebastiano
Veniero
Ambascia-
tore.
E sue con-
ditioni.

publica, ricercata, haueauì spedito straordinario Ambasciatore. Erano conditioni.

Che il Prencipe di Guastalla rinunciar douesse à Carlo, Duca di Mantoua, & alla sua linea discendente masculina, qualunque sua pretenzione sopra quel Ducato, in esso assignandogli tante Terre, che pateffero annualmente rendere seimila Scudi. Che a Vittorio di Sauoia pur si assignassero nel Monferrato diciotto mila Scudi di sicura entrata, ogn'anno, compresi Trino. Che le differenze della Duchessa di Lorena sopra il medesimo Monferrato, fossero, o amicheuolmente, decise o rimessone il giudicio in Cesare. Che la Maestà sua concedesse nel tempo prescritto di sei settimane l'Inuestitura al Duca Carlo dei due Ducati; e di ritirare poscia tutte l'armi da tutti i Luoghi, trattane per all' hora Mantoua, Porto, e Cannelto. Che gli Spagnuoli rilasciassero Casal', e il Monferrato, e sortissero dal Piemonte. Che parimente i Francesi uscissero dalla Cittadella di Casale; si riconducessero oltre l'Alpi, e restituissero l'occupato, al Duca di Sauoia, non compresi Pinarolo, Susa, Angliana, e Briquerasco. Che potesse il Duca di Mantoua tener presidio in Casale, non geloso à Principi vicini, e con l'uso de' Predecessori. Che subito capitata al Duca Carlo l'Inuestitura Imperiale, ed assuntone intero il possesso, douessero gli Alemanni, ed i Francesi prontamente restituire ogn'altro Luogo, che possedeuano. Che nella Rhetia, facesse distugger Cesare tutte le Fortezze, nuouamente erette, e restituito il paese alla sua primiera libertà. Che alla Republica si douesse rilasciare l'occupato; rimuouendole ogn'altra molestia, proceduta dalla guerra, e promettendo anch' ella di ridur' il numero dell'armi sue à segno di nessun sospetto à vicini, saluo però, se fosse stato conchiuso in Italia qualche altro accordato à esclusione sua. Promissione finalmente vicendeuole trà la Germania, e la Francia, di non infastidirsi gli Stati, ne di fomentar' i loro ribelli, e nemici; E per l'esecutione sicure de' Capitoli, furono obligati tutti gli compresi Principi di darsi gli ostraggi, consignandoli, o nelle mani del Pontefice, o del Gran Duca di Toscana, o di qualche altro Prencipe dell'Impero.

Questo fù il succo più sostantioso delle stabilite Capitulationi in Ratisbona. Ma nei negotij in cui gl'inteteressi di molti discordemente concorrono, non può sortire componimento, e sodisfattione concorde in tutti. Vi acconsentì l'Imperatore per i molestissimi trauagli, che gli minacciua il Rè di Suetia, e che obligaualo à raccogliersi in se stesso. Lo fece il Rè di Francia in apparenza per le sue seconde intentioni. Ma negli altri Principi interessati non fuui, ne' applauso, ne' sodisfattione. Non piacque agli Spagnuoli di douer' abbandonar' à piacimento de' Francesi il dominio, le speranze, e quella maggioranza, da loro sem-

Principi non
sodisfatti.